



FONDO PENSIONE ISCRITTO ALL' ALBO COVIP CON IL NUMERO 1337

RELAZIONE SULLA GESTIONE E
DOCUMENTO DI BILANCIO

*XXXIV ASSEMBLEA ORDINARIA
PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO-31 DICEMBRE 2020*

*HOTEL DONNA LAURA PALACE
LUNGOTEVERE DELLE ARMI, 21 - ROMA*

16 GIUGNO 2021

SOMMARIO

Sommario del Documento di Bilancio

Composizione degli Organi Sociali _____	1
Relazione sulla gestione degli Amministratori _____	3
Mercato della previdenza complementare _____	13
Principali accadimenti di esercizio _____	19
Andamento della gestione previdenziale _____	25
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 _____	37

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Composizione degli Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2019 – 2022

Raffaele Villanacci	Presidente (M)	Ex Osp. Sacro Cuore FBF Benevento
Giovanni Vrenna	Vice-Presidente (A)	Provincia Romana FBF
Mauro Mattiacci	Consigliere (A)	ARIS Largo della Sanità Militare, 60
Claudio Cracco	Consigliere (A)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria - Negrar (VR)
Maria Teresa Della Guardia	Consigliere (A)	Provincia Romana FBF
Paolo Spagnolli	Consigliere (M)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria - Negrar (VR) DIMESSO (a far data 31.12.2020)
Sandro Mancini	Consigliere (M)	Ex Osp. Bambino Gesù Roma
Antonio Fernando Savino	Consigliere (M)	Osp. Casa Sollievo della Sofferenza

(A) Amministrativo (M) Medico

COLLEGIO DEI SINDACI

Massimo Petruzzi	Presidente del Collegio Sindacale (eletto dai datori di lavoro)	Roma
Antonio Barnaba	Effettivo (eletto dai lavoratori)	Roma
Mario Carbonari	Supplente (eletto dai datori di lavoro)	Roma
Antonio Di Giovannandrea	Supplente (eletto dai lavoratori)	Roma

DIRETTORE GENERALE

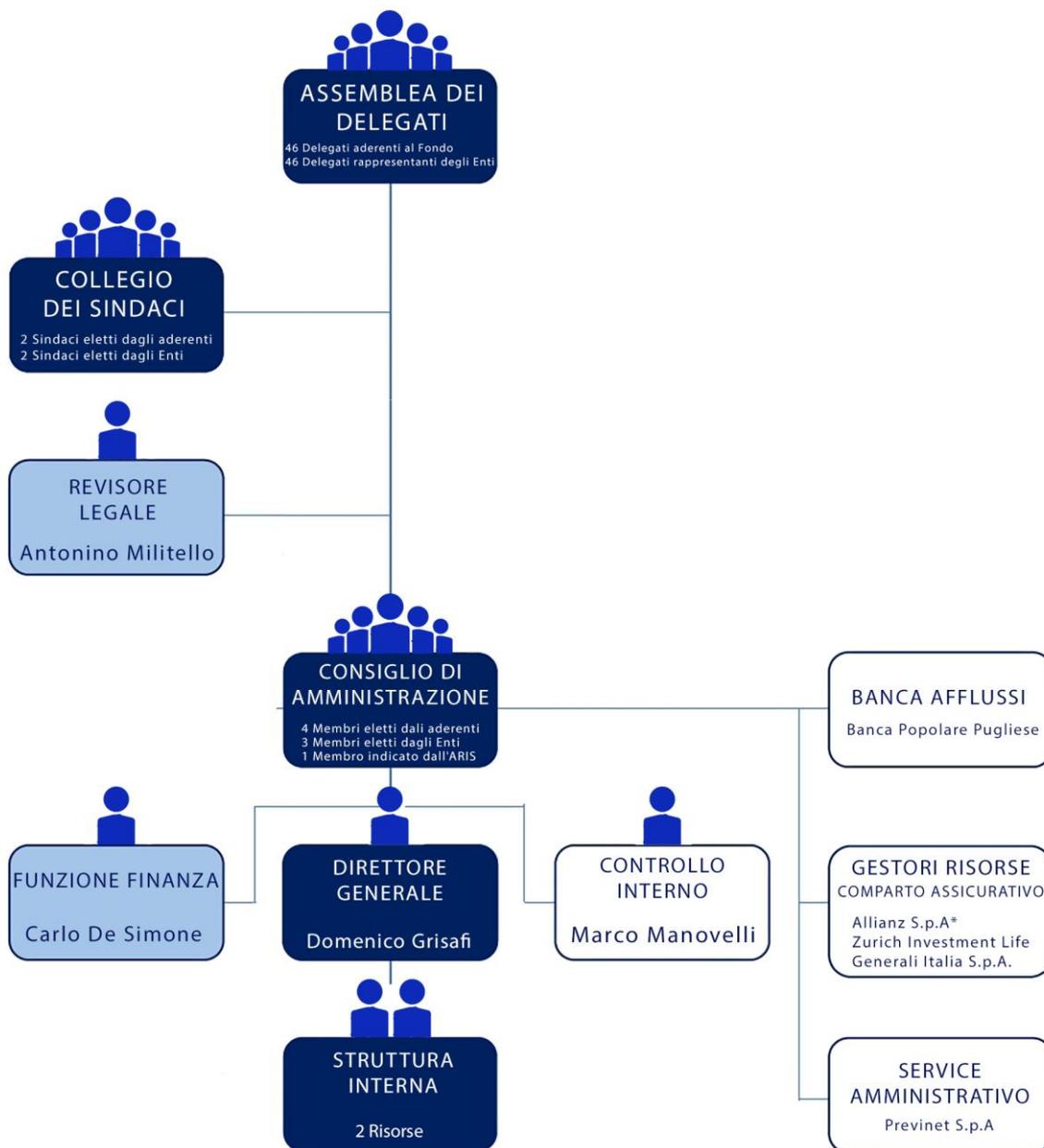
Domenico Grisafi	Ospedale Buccheri La Ferla Palermo
------------------	------------------------------------

REVISORE LEGALE DEI CONTI

Antonino Militello	Via Giovanni Pacini, 12 - 90139 Palermo
--------------------	---

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

ORGANIGRAMMA FONDO PENSIONE MEDICI



* Da Maggio 2020 l'intero patrimonio investito in Allianz S.p.A. è stato trasferito a Generali Italia S.p.A.

Signori Iscritti, signori Delegati,

il presente rendiconto è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Medici (Fondo) e viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati secondo quanto previsto dallo Statuto.

INTRODUZIONE

“Fare una relazione Assembleare ove si vuole illustrare la politica di un Fondo di Previdenza complementare in un momento congiunturale come quello attuale è ardua impresa.”

In questo modo fu iniziata la relazione Assembleare lo scorso 24 giugno 2020. Non si immaginava che quello trascorso da febbraio 2020 alla data Assembleare suddetta fosse solo una parte e, forse, nemmeno la peggiore, di questa brutta e sconvolgente vicenda pandemica che ha talmente influito, in ogni settore, in ogni luogo, in ogni latitudine e longitudine del globo, da poter fare affermare che il futuro non è non sarà più quello che abbiamo conosciuto fino ad oggi.

Poteva il Fondo essere esente da ripercussioni in epoca Covid? Voi, cari delegati, che avete conoscenza degli intimi meccanismi di attività previdenziali, le metodologie gestionali, lo scenario di riferimento e le conseguenze, sullo stato economico di qualunque attività planetaria determinata dalla pandemia del Covid-19, ben comprendete in quali condizioni si è operato.

C'è stato un cambio di sede, effettuato un'Assemblea il 27 gennaio 2020 per deliberare il passaggio dei montanti accumulati da Allianz a Generali e ridisegnato gli scenari economici futuri del nostro Fondo, si è affrontata la IORP II (direttiva Europea) e le pesanti (ma giuste) ripercussioni sulla trasparenza operativa dei Fondi e tanta, ma tanta altra attività, lavorando in condizioni non ottimali (smart-working), video-conferenze, rare riunioni mirate fatte a Roma.

Scenario mondiale socio-economico mondiale.

Il **quadro macroeconomico** è senza precedenti per l'economia globale, perché la pandemia ha investito tutti i Paesi. La totalità degli indicatori congiunturali indicano grande sofferenza dell'economia globale e del commercio internazionale. La diffusione dell'epidemia e le misure adottate per fronteggiarla hanno avuto forti **ripercussioni sull'attività**: gli indicatori classici utilizzati per il monitoraggio suggeriscono un calo dell'attività economica di portata eccezionale. Nel complesso, la **forte incertezza** sulle prospettive dell'economia si estende alle valutazioni sull'andamento della finanza pubblica di ogni nazione. Le tendenze potranno essere più affidabili solo nel prosieguo. Il peso del debito pubblico di tante nazioni al mondo e l'Italia tra queste deve essere ricondotto a valori più accettabili, soprattutto in un quadro organico di interventi strutturali, che riportino l'economia su un percorso di crescita stabile. Ma questo solo al termine dell'emergenza. Le ripercussioni della crisi si estenderanno oltre il breve periodo, pesando su investimenti e su consumi. I tempi del recupero dipenderanno dall'evoluzione del contagio, ma soprattutto dalle politiche di sostegno e da una vaccinazione sul piano globale che deve interessare anche i paesi non in grado di acquistare i vaccini e/o che non hanno strutture organizzative e sanitarie idonee alla vaccinazione di massa. La guerra al Covid presuppone una gara epocale tra chi arriverà prima al traguardo ove il premio è l'immunizzazione della popolazione mondiale con percentuali tali da non permettere sviluppo di varianti insidiose e capaci di resistere ai vaccini inoculati.

Se a ciò si aggiunge che in Europa la Brexit ha comunque, con l'attuazione dell'uscita dalla Comunità, impoverito ulteriormente tutti e che a rendere incerte le prospettive dell'economia mondiale bastano pochi altri elementi come la guerra dei dazi USA-CINA, le sanzioni europee ed Usa alla Russia, fluttuazioni del prezzo del petrolio, risulta del tutto inaffidabile qualunque previsione di crescita anche se i dati di riferimento volgono al meglio e le nazioni o le aree geografiche che meglio spiccano, storicamente, risultati di miglioramento del PIL (CINA, USA, Gran Bretagna) hanno già invertito la rotta innescando una crescita significativa. Non si devono dimenticare le emergenze

climatiche, la crisi idrica, i flussi migratori, la necessità del disarmo planetario, l'incremento dell'uso delle droghe, il terrorismo, la criminalità, che vanno combattute (non è un caso che tra i vari traguardi indicati dalla Direttiva Europea IORP II c'è un elemento sostanziale a supporto di ciò che è la **sostenibilità ambientale** che impatta notevolmente sulla **sostenibilità finanziaria** che deve prevedere, pertanto, strumenti di analisi che permettano di effettuare scelte di investimenti atti a salvaguardare l'ambiente e le interazioni con un modo nuovo di fare finanza più rispettoso del bene comune inteso come oculata attività e trasparenza negli investimenti ove il profitto non deve essere inteso come un guadagno a tutti i costi ed a scapito di un equilibrio ambientale e sociale sempre più precario). Nell'introduzione del rapporto 2019, il segretario dell'ONU Guterres, ha affermato che il mondo sta affrontando serie sfide che nessun singolo membro o organizzazione può risolvere da solo – soprattutto in merito alle problematiche correlate al cambiamento climatico. *“Le sfide globali richiedono soluzioni globali”,* scrive Guterres. *“Non è sufficiente proclamare la virtù del multilateralismo; dobbiamo dimostrare il suo valore aggiunto”.* **Tale dichiarazione fatta nel 2019 dovrebbe non solo essere messa in pratica ma essere il credo imperante in ogni nuovo anno che verrà.** Oggi più di allora.

Non bisogna, peraltro, dimenticare che questi termini sono i soli capaci insieme ad altri tanti provvedimenti intermedi, meno strategici ma comunque altrettanto efficaci specialmente nel breve e medio termine, come continuare ad inviare aiuti economici e strumentali ai paesi del terzo mondo, supportare i percorsi di crescita intrapresi dalle economie africane, dell'America centrale e del Sud America, e delle aree depresse del sud-est asiatico che stanno vivendo processi di trasformazione strutturali. Bisogna che tutti i paesi sviluppati e le economie occidentali siano presenti in queste realtà, tralasciando i profitti, attraverso progetti di collaborazione commerciale e industriale e di trasferimento tecnologico. Bisogna evitare, peraltro, che si creino nuove condizioni di neo-colonialismo come sembra indicare la presenza cinese in Africa sub-sahariana che è in costante aumento dall'inizio del nuovo secolo e ha reso la Cina il più importante partner commerciale e il più grande investitore e donatore emergente in Africa.

L'impatto di tali relazioni sulla crescita economica e lo sviluppo industriale del continente africano o delle altre aree depresse del mondo, a prescindere da chi compie la partnership ha, innegabilmente, ricadute negative (monopoli culturali e commerciali) da abbattere o minimizzare e positive (auspicabili) come aiuti in ogni settore, investimenti diretti e relazioni commerciali che insieme all'emergente attenzione rivolta al potenziamento industriale e delle telecomunicazioni, al mantenimento della pace, al cambiamento climatico e alla presenza culturale può essere la scelta vincente.

Tutte queste variabili pesano e ridisegnano le aree di influenza strategica dei colossi economici a livello planetario. Nel contempo andrebbe disciplinata, rigidamente, lo scongiurare di arrivo delle nuove variabili imprevedibili derivanti dai pericoli della diffusione di germi capaci di stravolgere gli scenari di vita quotidiana e le economie delle aree geografiche con ripercussioni globali tanto più intense quanto più fragile è il tessuto socio/economico di un'area geografica e/o di una singola nazione. Allargando lo sguardo, quindi, la risalita dell'economia mondiale è trainata da Stati Uniti e Cina. Invece in Europa la caduta del Pil è stata più forte e il recupero è atteso più lento. La crisi, quindi, ha ampliato il divario di crescita strutturale tra Europa e Stati Uniti. Per colmare questo ritardo di velocità occorre un cambio di passo nelle politiche per le imprese e gli investimenti, per il lavoro e la formazione. La ripartenza mondiale va modulata e ripensata in sistemi riproduttivi industriali, rapporti sociali, il modo di fare istruzione, turismo, ristorazione ed etc con rivisitazione delle modalità operative delle attività, di qualunque tipo, che tenga conto delle necessità di tutti e dei più deboli per prima.

Scenario socio-economico italiano.

Il giornalista economico Gianluca Zapponini, il 10/04/2021 ha utilizzato il seguente titolo in un articolo economico che ben delimita e chiarisce i contorni delle previsioni economiche italiane: ***“Si scrive vaccino, si legge Pil. Le previsioni di Confindustria”***. È innegabile che la ripresa, ove già è avvenuta in maniera compiuta ed efficace (Israele, Usa, Gran Bretagna) è stata figlia di una campagna vaccinale tempestiva e massiva con

chiari evidenti risvolti economici positivi. In Italia i primi accenni alla ripresa si intravedono dai primi di maggio 2021 grazie ai tanti sacrifici ma con l'intreccio positivo della campagna vaccinale condotta sotto la guida del generale Figliuolo che permetterà di lasciare alle spalle, entro breve, la peggiore crisi socio-economica dal 1945 ad oggi. Secondo le stime riportate nell'articolo a fine 2022 si dovrebbe colmare la voragine economica aperta nel 2020 dalla pandemia. Un graduale recupero del Pil, concentrato nella seconda metà di quest'anno, arrivando al +5 % nel 2021 e forse +4% nel 2022. Tutto ciò avverrà a condizione di contenere la diffusione del virus con norme comportamentali, provvedimenti legislativi a supporto e ristori di chi dovrà ancora essere limitato nelle attività lavorative, ma indubbiamente dall'arrivo ed inoculazione dei vaccini.

In Italia, poi, c'è attesa per l'importante contributo alla risalita del Pil che sarà trainato dagli effetti derivanti dalle risorse europee che ormai sono in dirittura di arrivo. Infatti, a breve, si prevede che arriveranno gli anticipi programmati e ciò anche grazie alla autorevolezza del Presidente del Consiglio Draghi ed alla guida imprescindibile del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Non si può che accogliere la lucida analisi che è ormai stata tracciata da economisti, politici, industriali illuminati ove è stato chiaramente scritto che l'impatto della crisi è stato fortemente asimmetrico anche tra settori, tra le imprese e tra i lavoratori, anche per le trasformazioni strutturali che la pandemia ha accelerato: *dal digitale all'automazione, dalla tutela della salute alla sostenibilità ambientale*. Queste eterogeneità persistenti generano il rischio di una ripresa a più velocità. Si è notato come settori che ben si prestavano alla vendita dei prodotti su Internet hanno avuto crescita o poca decrescita con immediata ripresa; ciò grazie all'aver già adottato i canali telematici ad illustrazione dei loro prodotti o ad aver accolto la sfida digitale. Tutto ciò fa comprendere che stare a passo con i tempi fa fatturato e crescita e che la piazza o la vetrina mediatica sarà oggetto di futura ulteriore espansione. Indubbiamente va gestito, il tutto, in modo molto equilibrato in cui le politiche emergenziali, che hanno assicurato la tenuta del tessuto produttivo e sociale non solo in Italia, devono andare a braccetto

con l'imprenditoria privata ed avere capacità di ammodernare lo stato, nelle varie articolazioni, buttando nel cestino dei rifiuti quella cattiva burocrazia che è una palla al piede del rilancio. Peraltro questo sforzo organizzativo, che deve essere strutturale, e che sarebbe dovuto essere bagaglio minimo nella pubblica amministrazione, che mai ha messo seriamente mano ad un cambio di passo in tal senso, è stata imposto dalla commissione europea come condizione sine qua non all'invio delle risorse promesse.

Maggiormente colpite sono state le categorie più deboli: giovani e donne, lavoratori meno qualificati, micro o piccole imprese. Ovviamente, menzione a parte per il turismo. Nel 2020 gli arrivi turistici mondiali sono crollati di tre quarti, generando perdite pari al 2% del Pil globale e mettendo a rischio milioni di posti di lavoro. L'Italia, hanno spiegato gli economisti di Viale dell'Astronomia (Centro Studi economici della Confindustria), ha una storica specializzazione turistica. Il settore, attraverso i legami con gli altri comparti, vale il 13% del PIL e il 14% dell'occupazione. L'Italia primeggia per arte e cultura, ma è in ritardo nelle infrastrutture di trasporto e digitali e nella capacità dei governi di definire le priorità in materia di turismo, legate alla promozione del brand Italia e all'attrattività del Paese all'estero.

Ormai dal 15 maggio 2021 con la eliminazione della quarantena tra i paesi aderenti alla comunità europea con inclusione anche del Regno Unito si avrà libera circolazione e la stagione turistica, finalmente, ripartirà sia per gli stranieri che per gli italiani con tutti i vantaggi economici, sociali e psicologici benevoli per tutti noi.

Certo bisogna lavorare sodo sul fronte dei rischi sanitari, per evitare un'ulteriore recrudescenza dell'epidemia COVID-19, sui rischi di un più marcato deterioramento del contesto internazionale e sui rischi di nuove tensioni finanziarie quando si allenteranno gli stimoli fiscali e monetari. Se si materializzassero eventi avversi, possibili ma non considerati nelle previsioni di base, questi ultimi peggiorerebbero i dati macroeconomici. Bisogna rendere strutturali i provvedimenti provvisori utilizzando le risorse per operare scelte di priorità, per garantire la graduale ricostituzione di un avanzo primario, che consenta di ridurre nel tempo il debito, seppure in un ambito di

stabilizzazione dell'economia, anche coerentemente con il quadro di regole di bilancio nazionali ed europee.

Altro settore in cui bisogna prestare particolare attenzione è quello agro-alimentare, che con fatica ha ricominciato a ripercorrere i sentieri della produttività, che per dimensione può essere ricondotto a quello della piccola impresa e della quale in parte utilizza le dinamiche commerciali. È un tessuto vitale produttivo che è stato e sta in sofferenza di cassa ma ha grande potenzialità di ripresa. Quando si pensa all'Italia si elencano, in primis, la bontà del cibo e dei prodotti alimentati in genere, le bellezze paesaggistiche ed il patrimonio artistico e culturale, la moda, le automobili. Sono tutti elementi invidiati dal mondo intero. Quando un gruppo finanziario straniero compra un marchio italiano diventa un vessillo da sbandierare con orgoglio in quanto appetibile, fa tendenza, ha business.

Il riflesso negativo della crisi sulle pensioni.

Nella relazione fatta nel 2020 fu introdotto questo argomento con gli elementi derivanti dai processi legislativi che avevano determinato, negli anni passati, la spaccatura indotta nel sistema pensionistico dalle riforme del 1992 (Amato) e del 1995 (Dini).

Il determinismo di tali provvedimenti è un aspetto ormai consolidato e ad esso bisogna riportare il pensiero se si vogliono governare, con ragionevolezza e lucidità, i futuri provvedimenti in merito.

Le riforme pensionistiche suddette hanno determinato tre categorie di soggetti pensionati e/o pensionabili:

1. la platea degli iscritti entro il 1977 (a prestazione retributiva completa, salvo il periodo post 1° gennaio 2012), presumibilmente tutti già pensionati che possiamo definire i più fortunati;
2. quella degli iscritti fra 1978 ed il 1995 (a prestazione mista), recenti pensionati e prossimi pensionandi, fruiscono di un trattamento mediamente più consistente;

3. la platea degli iscritti a partire dal 1996, destinataria di trattamenti che rispecchiano più diffuse situazioni di precarietà e di minori compensi. **Questi ultimi a maggior ragione dovrebbero essere incanalati verso la previdenza complementare integrativa mediante emanazioni di provvedimenti contrattuali collettivi che ne dovrebbero prevedere la obbligatorietà all'adesione con riserva vista l'adesione volontaria sancita dall'attuale normativa.**

A ciò bisogna aggiungere quota 100, ormai nel dimenticatoio in quanto estromessa dalle possibilità di lasciare il lavoro prima, l'opzione donna, la possibilità che la legge Fornero venga di fatto superata. Non c'è che dire. Distrarci nella legislazione del sistema pensionistico italiano è una bella sfida da affidare a provetti piloti della Parigi-Dakar (ove le sorprese e gli imprevisti appaiono inferiori). Se a ciò si aggiunge che per andare in pensione bisognerebbe prima ottenere un posto di lavoro (la speranza di ogni giovane italiano) il quadro è ancora più fosco. Eppure, ad esempio, la quota 100, che connessa con il cumulo gratuito della quota (A) ENPAM ha visto premiare una classe di lavoratori non certo vecchia e non certo debole, quella dei medici, che ne hanno legalmente approfittato per approdare alla tanto agognata pensione. Con quale risultato? Catastrofico per i sistemi assistenziali sanitari italiani (si sono avute prove indelebili in corso di pandemia). Si sperava in un rimpiazzo dei fuoriusciti medici con i giovani in attesa di occupazione. C'è voluta una pandemia ed oltre 100000 morti per smuovere le coscienze di chi era deputato a risolvere questo problema (regioni o stato centrale poca importa). Il modello sanità Italia funziona solo grazie al sacrificio degli operatori e non in quanto metodo di lavoro programmatico a supporto delle necessità.

Pertanto, grazie anche ai provvedimenti suddetti (leggasi quota 100 e cumulo gratuito), si è visto la fuoriuscita di contributi previdenziali ed il mancato arrivo di nuovi lavoratori a colmare il vuoto creatosi dalle casse INPS. Ciò ha avuto anche inevitabili ripercussioni sulle adesioni ai fondi pensione (incremento delle liquidazioni maturate e mancato ingresso di altrettante adesioni) per l'assenza o la scarsa propensione del pubblico e dei privati al perseguimento delle politiche occupazionali.

A tutti queste variabili va aggiunta, alla fine, un'altra "batosta" che si affaccia all'orizzonte ed entrerà in gioco (in negativo): *la media del PIL degli ultimi 5 anni.*

Tra i principali fattori, che incidono su tale sistema di calcolo pensionistico, e quindi sull'assegno che si percepirà in tutta la vita da pensionato, c'è la crescita della ricchezza del Paese il cosiddetto prodotto interno lordo (PIL). Nello specifico questa grandezza riguarda la fase di vita attiva del lavoratore, ossia il momento in cui si versano e si accumulano i contributi. Di fatto, con il sistema di calcolo contributivo, per ogni posizione previdenziale si apre una sorta di conto individuale, dove figurativamente vengono accumulati i contributi previdenziali. La pensione del lavoratore è data dalla sommatoria dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, capitalizzati alla media quinquennale del Pil nominale e moltiplicati per il coefficiente di trasformazione stabilito dalla legge in base all'età del soggetto al momento del pensionamento.

Sistema di calcolo contributivo

$$**Pensione = Montante x Coefficiente (età)**$$

Va specificato che il sistema di calcolo contributivo solo apparentemente utilizza i parametri della capitalizzazione; in realtà, il sistema di finanziamento della previdenza pubblica continua a essere a ripartizione: *i contributi incassati vengono e verranno immediatamente utilizzati per pagare le pensioni in essere.*

Se si pensa ai valori del PIL del 2020 c'è da restare a dir poco basiti. L'impegno assunto dall'esecutivo è quello di sterilizzare gli effetti negativi, alla luce della riduzione del Pil, sul montante contributivo delle pensioni in quanto l'emergenza epidemiologica da COVID-19 potrebbe determinare il sostanziale blocco delle rivalutazioni dei montanti contributivi nei prossimi anni. Da qui l'esigenza di un correttivo al sistema contributivo.

Nel **2021** è prevista una nuova riforma previdenziale che introdurrà dal 2022 nuove formule di **pensione anticipata** in sostituzione di formule come la **Quota 100**, che rimane confermata come sperimentale per il triennio 2019-2021. Per il 2021 il Governo ha intanto previsto anche il rinnovo di **Opzione Donna** e **APE Sociale**. La **Riforma Pensioni 2020** del Governo Conte ha invece riscritto la Riforma Fornero 2012, che

aveva apportato **profondi cambiamenti al nostro sistema pensionistico** e alcune gravi problematiche di carattere sociale, come la questione esodati con conseguenze su quelle che sono le **pensioni oggi**. Garantire un'adeguata flessibilità di uscita dal mondo del lavoro, introducendo anche dei meccanismi di premialità per le donne, rimane l'obiettivo chiave per la prossima Riforma delle Pensioni. A far discutere, nell'ambito della trattativa tra Governo e sindacati è in particolare il **ricalcolo contributivo**. In particolare le parti sociali vorrebbero preservare la quota retributiva eventualmente maturata, per evitare penalizzazioni troppo pesanti che potrebbero arrivare al 30%. In cima alla lista delle priorità ci sono le pensioni dei **giovani** per l'esigenza è di assicurare un assegno adeguato a fronte di carriere discontinue e stipendi bassi. Il problema principale, in merito, è però la creazione di posti di lavoro e l'inserimento dei giovani nella vita produttiva del paese. Se non c'è lavoro non ci sono contributi, non ci sono giovani che entrano oggi per andare in pensione domani e non ci saranno, peraltro, la pensione previdenziale così come pensata e concepita.

È il caso di dire, con gioia e forza, che meno male che le fonti istitutive **ARIS-ANMIRS** pensarono, in tempi non sospetti, a mettere in piedi il Fondo Pensione Medici in un decennio 1980-1990 ove la legislazione, possiamo affermare, nemmeno era presente a disciplinarne la nascita, la evoluzione ed il controllo. L'intuizione fu previdente, lungimirante e puntuale e l'aver inserito, nella contrattazione collettiva, questo istituto che prevedeva una previdenza integrativa fu quanto mai fondamentale. **A dire la sincera verità in pochi credettero in questa svolta e sull'importanza della stessa e tra questi sicuramente Donato Menichella e Paolo Spagnoli.**

Mercato della previdenza complementare

Introduzione

Prima di passare ai dati statistici forniti da Covip, in sintesi, i fondi pensione nell'anno della pandemia ha registrato rendimenti al 3%, ancora battuto il TFR (+1,8%). Tra il 2011 e il 2020 rendimenti medi annui composti pari al 3,6% per i fondi negoziali, al 3,7 per i fondi aperti, al 3,3 per i PIP di ramo III e al 2,4 per cento per le gestioni di ramo I. Nell'anno appena trascorso tra pandemia e blocco cautelativo dei risparmi, cresciuti sui conti bancari di 160 miliardi per metà da parte delle imprese e per metà dalle famiglie, anche la previdenza complementare ha segnato il passo. Le adesioni registrate a fine 2020 erano solo 236mila in più (+2,6% rispetto al +4% del 2019), per un totale di 9 milioni e 353mila iscritti.

Per quest'anno la domanda che si pongono gli analisti e gli operatori del settore è ora sulla ripartenza o meno del risparmio previdenziale, tenendo in debito conto la grave eredità della crisi sanitaria (per nulla conclusa) sul mercato del lavoro, con statistiche ufficiali che al momento stimano perdite attorno ai 450mila posti.

Le adesioni rispetto alla fine del 2019, nei fondi negoziali si sono registrate circa 101.000 posizioni in più (3,2%), per un totale di 3,261 milioni. I maggiori incrementi nel fondo destinato ai lavoratori del settore edile, (20.600 unità in più) e in quello rivolto ai dipendenti pubblici (14.000 unità in più). Nelle forme pensionistiche di mercato, i fondi aperti contano ora 1,628 milioni di posizioni, 76.000 unità in più (4,9%), mentre per i PIP "nuovi" il totale delle posizioni, 3,508 milioni, è in aumento di 89.000 unità (2,6%). Intanto il trend dei contributi è in frenata. Il patrimonio dei fondi negoziali è ora pari a 60,4 miliardi (+7,5%), mentre i fondi aperti segnano 25,4 miliardi e in PIP "nuovi" 39,2 miliardi, con un aumento, rispettivamente, del 11,1 e del 10,4%. I versamenti contributivi sono cresciuti di 12,4 miliardi (+3%), assai meno dunque rispetto ai trend degli ultimi anni (poco sopra il 5%). Covip segnala, in particolare, il calo dei contributi

osservato nel secondo trimestre, in corrispondenza della fase più acuta della crisi, poi recuperato nei mesi successivi. La differenza tra il flusso complessivo incassato nel 2020 e quello del 2019 è positiva per circa 350 milioni a livello di sistema, e nelle diverse tipologie di forma pensionistica è positiva sia per i fondi negoziali e per i fondi aperti sia, seppure in misura marginale, per i PIP.

Destinare il TFR ai fondi pensione è ancora una scelta vincente. Valutando i rendimenti su orizzonti più propri del risparmio previdenziale - conclude come di consueto l'analisi Covip - si conferma (anche a fine 2020) che il bilancio è positivo per chi ha scelto di puntare sulla previdenza complementare. Nei dieci anni da inizio 2011 a fine 2020, il rendimento medio annuo composto è stato pari al 3,6% per i fondi negoziali, al 3,7 per i fondi aperti, al 3,3 per i PIP di ramo III e al 2,4 per cento per le gestioni di ramo I; nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari all'1,8% annuo. Covip non fornisce ancora i dati di flusso complessivo di TFR generato dal sistema produttivo per il 2020. Solo per memoria ricordiamo che l'anno prima è stato pari a circa 27,4 miliardi: soltanto 6,3 sono stati girati ai fondi pensione, 15,2 sono rimasti nei bilanci delle aziende e 5,9 sono andati al fondo di Tesoreria gestito da Inps. Sui rendimenti perduti con questi ultimi due tipi di opzione ogni singolo lavoratore può provare a riflettere senza difficoltà.

La previdenza complementare principali dati statistici

(FONTE COVIP DICEMBRE 2020)

LE POSIZIONI IN ESSERE

Alla fine di dicembre 2020, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 9,353 milioni; la crescita rispetto alla fine del 2019, pari a 236.000 unità (2,6 per cento), risulta inferiore rispetto ai periodi precedenti all'emergere dalla crisi epidemiologica. A tale numero di posizioni, che include anche quelle di coloro che

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti che può essere stimato in 8,480 milioni di individui.

Rispetto alla fine del 2019, nei fondi negoziali si registrano circa 101.000 posizioni in più (3,2 per cento), portandone il totale a fine anno a 3,261 milioni. I maggiori incrementi si riscontrano nel fondo destinato ai lavoratori del settore edile, (20.600 unità in più) e nel fondo rivolto ai dipendenti pubblici (14.000 unità in più). Nelle forme pensionistiche di mercato, i fondi aperti contano 1,628 milioni di posizioni, 76.000 unità in più (4,9 per cento). Per i PIP “nuovi” il totale delle posizioni, 3,508 milioni, è in aumento di 89.000 unità (2,6 per cento), sempre rispetto alla fine del 2019.

Tav. 1

La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.

(dati provvisori di fine periodo)

	Dic 2020	Set 2020	Giu 2020	Mar 2020	Dic 2019	var.% Dic20/ Dic19
Fondi pensione negoziali	3.261.181	3.249.834	3.219.364	3.201.490	3.160.206	3,2
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>3.034.611</i>	<i>3.023.444</i>	<i>2.993.005</i>	<i>2.975.162</i>	<i>2.933.944</i>	<i>3,4</i>
Fondi pensione aperti	1.627.727	1.593.407	1.575.625	1.569.729	1.551.223	4,9
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>889.492</i>	<i>870.801</i>	<i>860.445</i>	<i>856.507</i>	<i>844.922</i>	<i>5,3</i>
PIP “nuovi”	3.508.518	3.460.222	3.444.485	3.437.320	3.419.552	2,6
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.198.123</i>	<i>2.168.308</i>	<i>2.156.286</i>	<i>2.149.608</i>	<i>2.134.589</i>	<i>3,0</i>
Fondi pensione preesistenti	648.000	648.708	650.855	652.408	650.666	-0,4
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>532.000</i>	<i>532.776</i>	<i>534.539</i>	<i>535.815</i>	<i>534.384</i>	<i>-0,4</i>
PIP “vecchi”	354.000	354.000	354.000	354.000	354.108	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>124.000</i>	<i>124.000</i>	<i>124.000</i>	<i>124.000</i>	<i>124.762</i>	
Totale numero posizioni in essere	9.353.219	9.287.941	9.226.083	9.196.729	9.117.463	2,6
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>6.751.522</i>	<i>6.720.602</i>	<i>6.669.532</i>	<i>6.642.377</i>	<i>6.573.244</i>	<i>2,7</i>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2020 non sono ancora disponibili e sono posti pari a quelli di settembre 2020; per i PIP “vecchi” i dati del 2020 sono posti pari a quelli della fine del 2019.

Nel totale si include FONDINPS. Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”.

LE RISORSE IN GESTIONE E I CONTRIBUTI

A dicembre 2020, le risorse destinate alle prestazioni sono pari a circa 196 miliardi di euro, 11 miliardi in più rispetto alla fine del 2019. Il patrimonio dei fondi negoziali risulta pari a 60,4 miliardi di euro, il 7,5 per cento in più. Per i fondi aperti si attesta a 25,4 miliardi e a 39,2 miliardi per i PIP “nuovi” aumentando, rispettivamente, dell’11,1 e del 10,4 per cento.

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

I flussi contributivi nel 2020 hanno totalizzato 12,4 miliardi di euro, (3 per cento in più rispetto al 2019) attenuando la propria crescita rispetto al trend degli anni precedenti (poco sopra il 5 per cento annuo) ma mantenendosi comunque in territorio positivo nonostante la crisi determinata dalla pandemia. Il calo dei contributi osservato nel secondo trimestre, in corrispondenza della fase più acuta della crisi, è stato quindi recuperato. Un'analisi che tiene conto della stagionalità in effetti conferma che il calo dei contributi specificamente imputabile all'emergere della pandemia sia comunque stato di ammontare limitato. La differenza tra il flusso complessivo incassato nel 2020 e quello del 2019 è positiva per circa 350 milioni di euro a livello di sistema; nelle diverse tipologie di forma pensionistica è positiva sia per i fondi negoziali e per i fondi aperti sia, seppure in misura marginale, per i PIP. Il sistema Fondi, pertanto, funziona e dà risposte.

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.

(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)

	Dic 2020	Set 2020	Giu 2020	Mar 2020	Dic 2019	var.% Dic20/ Dic19
Fondi pensione negoziali	60.368	58.155	56.715	53.746	56.136	7,5
Fondi pensione aperti	25.373	23.784	23.108	21.551	22.844	11,1
PIP "nuovi"	39.176	37.207	36.213	34.993	35.478	10,4
Fondi pensione preesistenti	64.500	64.669	63.920	62.042	63.513	1,6
PIP "vecchi"	7.000	7.000	7.000	7.000	7.064	
Totale risorse destinate alle prestazioni	196.417	190.234	187.043	179.419	185.121	6,1

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i PIP "nuovi" di ramo I, i dati del 2020 sono in parte stimati. Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2020 non sono ancora disponibili e sono posti pari a quelli di settembre 2020; per i PIP "vecchi", i dati del 2020 sono posti pari a quelli della fine del 2019.

Nel totale si include FONDINPS.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Contributi.

(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)

	2020	2019	2018	var.% 2020/2019	var.% 2019/2018
Fondi pensione negoziali	5.489	5.332	5.062	2,9	5,3
Fondi pensione aperti	2.343	2.212	2.044	5,9	8,2
PIP "nuovi"	4.551	4.480	4.269	1,6	4,9
Totale forme di nuova istituzione	12.388	12.031	11.383	3,0	5,7

Nel totale si include FONDINPS.

I RENDIMENTI

Dopo una prima parte dell'anno nella quale si sono registrate tensioni, i mercati finanziari hanno progressivamente recuperato nel corso della restante parte del 2020. Rispetto alla fine del 2019, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono scesi per i principali Paesi, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno per quanto riguarda l'area dell'euro; i differenziali di rendimento dei titoli governativi italiani rispetto ai titoli tedeschi si sono portati al di sotto dei livelli di fine 2019. I listini azionari, che nella prima parte dell'anno avevano subito perdite rilevanti, sono saliti sensibilmente, riportandosi a valori superiori di quelli di inizio anno negli Stati Uniti e in Giappone e recuperando comunque gran parte delle perdite anche nell'Area dell'euro; la volatilità è progressivamente scesa dopo i massimi raggiunti nel mese di marzo.

I risultati delle forme complementari hanno a loro volta beneficiato di tali condizioni più distese dei mercati finanziari. Al netto dei costi di gestione e della fiscalità, i rendimenti sono stati positivi per i fondi negoziali e per i fondi aperti: rispettivamente, 3,1 e 2,9 per cento; sono risultati negativi, ma solo marginalmente (-0,2 per cento), per i PIP di ramo III. Per le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano le attività a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dalle cedole incassate sui titoli detenuti, il risultato è stato pari all'1,4 per cento.

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Valutando i rendimenti su orizzonti più propri del risparmio previdenziale, essi restano nel complesso soddisfacenti. Nei dieci anni da inizio 2011 a fine 2020, il rendimento medio annuo composto è stato pari al 3,6 per cento per i fondi negoziali, al 3,7 per i fondi aperti, al 3,3 per i PIP di ramo III e al 2,4 per cento per le gestioni di ramo I; nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari all'1,8 per cento annuo.

Tav. 4

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti.

(dati provvisori; valori percentuali)

	31.12.2019 31.12.2020	31.12.2017 31.12.2020	31.12.2015 31.12.2020	31.12.2010 31.12.2020
	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali	3,1	2,5	2,6	3,6
<i>Garantito</i>	1,0	0,6	0,7	2,0
<i>Obbligazionario puro</i>	0,7	0,3	0,2	0,8
<i>Obbligazionario misto</i>	3,5	2,8	2,8	3,9
<i>Bilanciato</i>	3,3	2,9	3,0	4,1
<i>Azionario</i>	5,6	3,8	4,4	5,7
Fondi pensione aperti	2,9	2,1	2,4	3,7
<i>Garantito</i>	1,1	0,7	0,7	1,7
<i>Obbligazionario puro</i>	2,2	1,7	1,3	2,2
<i>Obbligazionario misto</i>	1,3	1,2	1,1	2,7
<i>Bilanciato</i>	3,6	2,5	2,9	4,2
<i>Azionario</i>	3,9	3,2	4,1	5,4
PIP "nuovi"				
Gestioni separate	1,4	1,6	1,7	2,4
Unit Linked	-0,2	1,6	2,1	3,3
<i>Obbligazionario</i>	0,7	0,5	0,2	1,0
<i>Bilanciato</i>	1,0	1,3	1,5	2,6
<i>Azionario</i>	-1,3	2,2	3,2	4,5
<i>Per memoria:</i>				
Rivalutazione del TFR	1,2	1,5	1,6	1,8

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei PIP sono stati nettizzati sulla base dell'aliquota fiscale tempo per tempo vigente, secondo la metodologia di calcolo standardizzata definita dalla COVIP. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

I rendimenti delle gestioni separate nel 2020 sono in parte stimati.

Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2020

È stato un anno difficile per tutti. Reso ancora più difficile dalla volontà di Paolo Spagnoli a lasciare il CDA del Fondo. Ha presentato le dimissioni a far data dal 31.12.2020 dopo una militanza che non è quantificabile nella qualità del servizio offerto agli iscritti e con una presenza ininterrotta che lo ha visto protagonista dal momento della costituzione del Fondo Pensione Medici (idea nata ad una cena a casa del suo papà il Senatore della Repubblica Italiana Giovanni Spagnoli).

A Paolo, al quale ci lega una fraterna amicizia, rivolgiamo il più caldo ringraziamento per l'attività svolta e lo ringraziamo a nome di tutto il CDA, degli iscritti, del personale del Fondo (Carmelo e Giulia), dei delegati e degli iscritti.

Caro Paolo grazie di tutto ma sappi che non potrai sottrarti alle necessità del Fondo in quanto sei memoria storica di atti ed avvenimenti che sono un patrimonio di rara ricchezza alla quale si attingerà a piene mani chiamandoti e consultandoti ogni qual volta lo riterrà necessario.

Orbene quest'anno è stato irto di ostacoli con il Covid che ha reso la vita più complicata per tutti.

Comunque si sono stretti i denti e si è riusciti ad approdare a luoghi più sicuri.

Tante cose sono state fatte:

- a) trasloco nella nuova sede che meglio risponde ai requisiti normativi per attività di ufficio e meglio si presta al rispetto delle normative sulla sicurezza sul luogo di lavoro e nel rispetto delle precauzioni anti-COVID;
- b) è stato rinnovato l'incarico di service amministrativo a Previnet mediante una selezione nella quale la struttura di questa prestigiosa azienda è risultata vincitrice;
- c) è stata effettuata una gara ad invito per il conferimento dei contributi degli aderenti in quanto, in ossequio al mandato conferito dall'Assemblea nel 28.01.2020 e ribadito nell'Assemblea del 24.06.2020, si è preferito disdettare la convenzione in essere

con Zurich (più volte aveva manifestato il non interesse a proseguire nelle gestioni separate) e procedere alla analisi del mercato, con il supporto decisivo del Responsabile della Funzione Finanza dott. Carlo De Simone. Ciò ha prodotto la individuazione in Generali SPA come destinatario dei nuovi flussi contributivi a partite dal mese di giugno 2021. Sempre con Generali sono state attivate le procedure per la convenzione delle rendite, facente parte della stessa gara per il conferimento dei contributi. Pertanto l'assetto definitivo è dato dalla unificazione sulle polizze assicurative ramo V, a gestione separata, presso Generali SPA di tutti i montanti pregressi smobilizzati da Allianz e da Zurich e l'invio dei flussi contributivi attuali e futuri, per l'arco temporale di otto anni, comprendente anche l'erogazione delle rendite.

d) Ultimo, ma non ultimo in considerazione del lavoro svolto, la piena attuazione della normativa della direttiva europea IORP II in aggiunta ai dettami ed alle indicazioni della commissione COVIP. Il lavoro è stato svolto grazie al contributo di tutti e si ringraziano Giulia e Carmelo per il supporto. Giulia, peraltro, ha anche partecipato (così come il Presidente Villanacci) a corsi specifici sullo stato dell'arte dell'applicazione della IORP II organizzati da MEFOP. È stato un lavoro immane ma necessario per rendere trasparente le attività del Fondo allineando le procedure a quanto previsto. Non è un processo, quello svolto, fine a se stesso ma la messa in opera di attività gestionali, di governance e di controllo del rischio che hanno risvolti di elevata dinamicità (i documenti redatti sono sottoposti a continua implementazione) e sono stati in parte pubblicati sul sito (quelli previsti dalla norma ed indicati da Covip) ed inviati, quelli richiesti, alla commissione di vigilanza COVIP. Il lavoro è stato anche supportato dai suggerimenti derivanti dalle circolari MEFOP ed Assoprevidenza, organismi ai quali il Fondo ha aderito mediante apposita iscrizione, oltre che dalle preziose indicazioni e revisione documentale del Dott. Carlo De Simone (RISK MANAGER) e dal Prof. Valerio Lemma (consulente legale per tutto ciò che riguarda il mondo dei Fondi pensione);

e) Sono state poste in essere le procedure legali contro Allianz ed Ellegi Consulenza per le note vicende legate alle sanzioni COVIP e dal Fondo imputate, in prevalenza, alle omissioni ed alla responsabilità di Allianz ed Ellegi Consulenza citate in giudizio. La

prima udienza è avvenuta, per entrambe, nel mese di Aprile 2021 dopo che il tentativo di riconciliazione svolto non era andato a buon fine per il non accoglimento, dalle controparti, delle proposte fatte dal Fondo tramite il legale scelto (Prof. Avv. Luca Di Donna). Si proseguirà nelle attività previste e se ne darà immediata comunicazione;

f) Altro argomento da evidenziare è stata la problematica relativa all'accesso al FONDO DI GARANZIA INPS DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE. Come è noto, è ciò in particolare per l'IDI, è stato fatto alcuni anni orsono l'insinuazione al passivo per le vicende note del gruppo. I colleghi che, quindi, nel corso di questi anni sono transitati nel regime pensionistico possono afferire al FONDO di Garanzia suddetto per il recupero di quelle somme che indebitamente l'Amministrazione non ha versato al FONDO PENSIONE MEDICI. Per fare ciò è chiaro che il FONDO PENSIONE MEDICI deve certificare l'esistenza e l'entità dell'omissione contributiva dell'Amministrazione in difetto. Tutto ciò ha creato aspettative anche da parte dei colleghi tutt'ora in servizio. Il Fondo si è quindi attivato a chiedere pareri in merito al Prof. Avv. Lemma, all'Avv. Costantino, raccordandosi per il tramite di Domenico Grisafi con l'Avv. Silvestri, anche in virtù del suo interessamento della vicenda nei vari step, elaborando articolate risposte raccogliendo il parere di tutti. Ciò ha permesso l'accoglimento delle istanze dall'INPS (ove ne ricorrano le condizioni) e sono in corso le liquidazioni del dovuto che saranno acquisite sulle posizioni dei singoli iscritti interessati dal problema.

g) Le dimissioni di Paolo Spagnolli che ci hanno imposto operatività con rappresentanza disallineata nel CDA (3 medici e 4 amministrativi). Oggi si è qui anche per eleggere un componente della parte medica per riequilibrare il sistema.

Qualche spunto per il futuro

Le considerazioni da fare sono le stesse già esposte nella relazione dello scorso anno che si ripropongono anche quest'anno con modalità quasi sovrapponibili.

Il soddisfare, così come si è operato, i più elevati standard in termini di organizzazione interna introdotti di recente dalla Direttiva 2016/2341/UE (cosiddetta IORP II), uniti all'azione di stimolo della stessa Autorità di vigilanza, dovrebbe garantire a spingere il sistema a ulteriori razionalizzazioni che da una parte determinano un maggiore efficientismo gestionale, aumento della trasparenza degli atti, incremento dei meccanismi di controllo ma dall'altra un appesantimento dei costi di gestione con necessario ribaltamento degli stessi sugli aderenti. Ciò potrebbe determinare, ma non è il caso del Fondo Pensione Medici, un incremento di spesa tale da non rendere più conveniente un'adesione ad un fonte pensione che costa troppo. La contemporanea presenza nel 2020 di più gestioni ha reso complicato la corretta comprensione dei meccanismi alla base di calcolo dei ricavi dei rendimenti e dei costi e pertanto onde evitare di comunicare farraginose esposizioni tecniche si ci limita ad indicare come sostanzialmente invariati i costi che sono sovrapponibili a quelli dell'anno precedente. Una più precisa definizione dell'ISC (Indice sintetico di Costo) troverà spazio ed esplicitazione nella nota informativa.

Altro elemento da considerare, per l'analisi dei costi, è il Total Expenses Ratio (TER): *indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno*. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e fiscali.

PRINCIPALI ACCADIMENTI DI ESERCIZIO

Tavola - TER

	2018	2019	2020
Oneri di gestione finanziaria	0,54%	0,54%	0,54%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,54%	0,54%	0,54%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,00%	0,00%	0,00%
Oneri di gestione amministrativa	0,15%	0,12%	0,08%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,15%	0,12%	0,08%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE GENERALE	0,69%	0,66%	0,62%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del Fondo interno e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Dalle risultanze di bilancio non si sono riscontrate differenze significative tra gli oneri complessivamente posti a carico degli iscritti e le spese effettivamente sostenute nell'anno.

Per raggiungere i traguardi della razionalizzazione il legislatore, la direttiva europea IORP 2 e la COVIP, spingono verso la confluenza dei fondi specialmente quelli negoziali preesistenti ove spesso la dimensione è talmente piccola che l'economia di scala li pone in difficoltà gestionale notevole nell'uniformarsi agli adempimenti previsti ed emanati.

Le regole necessarie imposte dalla IORP 2 e la loro applicazione sono gravose sul piano gestionale in quanto uniformarsi ad esse significa spesso un maggiore esborso di risorse con inevitabili ricadute sui costi complessivi che pur essendo ancora ampiamente nella media, pro-capite per aderente, lievitano lentamente in alto. Compito del CDA, del Direttore Generale e del Presidente di un Fondo non è solo la gestione dell'ordinario ma, in accordo con le fonti istitutive, anche quello di vagliare le opportunità presenti per il futuro garantendo, in primis, attraverso gli strumenti previsti dalla normativa, l'esistenza e la sopravvivenza del fondo con le tutte le legittime aspettative attese dagli aderenti, facendo scelte consapevoli e responsabili.

Si darà del tutto per proteggere il FONDO, così come è, in quanto frutto di anni ed anni di sacrificio e si farà del tutto per creare le condizioni per preservarlo. Il possibile lo si sta facendo e si stanno vagliando tutte le strade. Si cercheranno scelte idonee che rientrano nella disponibilità operativa del FONDO.

Valutazioni generali sulla situazione del Fondo

Nel corso degli anni abbiamo sempre utilizzato la dizione "Il Fondo va bene":

Si crede, senza dubbio, che anche quest'anno è possibile fare la stessa affermazione ma, nel contempo, si comincia ad avere un'attenzione maggiore alla sostenibilità anche alla luce della nuova normativa IORP II che tanto ha inciso in costi aggiuntivi, nuove consulenze, e tanto in più determinerà in termini di aggravio globale di spese.

Comunque se è possibile fare ancora l'affermazione suddetta bisogna dire grazie al supporto del CDA, al Direttore Generale, al collegio dei Sindaci, al Revisore contabile, ai vari consulenti che supportano l'attività del fondo ed agli insostituibili Carmelo e Giulia.

Le motivazioni sulla presenza, allo stato, di un solo gestore, Generali, sono state già oggetto da ampia esposizione e si sono dedicate a queste problematiche, con relative scelte, ben due assemblee nel 2020.

Tutto ciò che è stato fatto ha modificato l'operatività del FONDO che è proceduta spedita solo grazie al sacrificio di tutti ed, in primis, del personale dipendente posto, in ottemperanza ai diversi DPCM, in smart working ed alla disponibilità di Grisafi, Direttore Generale, e dei sacrifici del Presidente Villanacci.

L'intero lavoro è stato un serrato confronto con contatti sui cellulari e video-conferenze sulle piattaforme web utilizzate allo scopo. Diversi CDA e necessarie riunioni propedeutiche hanno visto l'utilizzo della tecnologia suddetta che ha permesso, non senza sacrifici, di portare a compimento gli atti dovuti.

Il lavoro non è finito. Ci aspetta l'attuazione di procedure, il controllo di gestione e le revisioni ed implementazioni periodiche delle attività connesse alla IORP.

Andamento della gestione previdenziale

ADESIONI

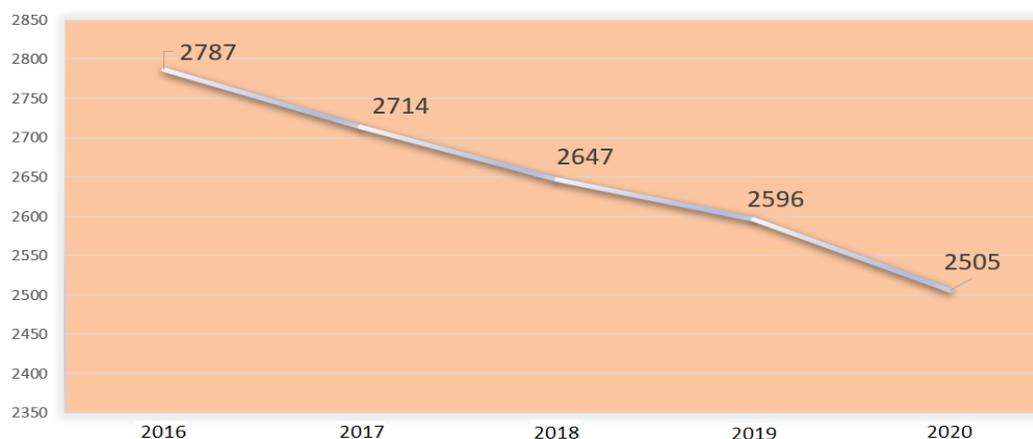
Si riportato nella tabella seguente i dati relativi agli iscritti al Fondo, divisi per tipologia. Come si può notare c'è stata una riduzione del numero totale degli iscritti, ben 91 soggetti in meno rispetto al 2019, mentre le nuove adesioni che registrate nel 2020 sono state soltanto 10, ancora meno dell'anno precedente, e come ben mostra il grafico delle adesioni il numero è in netta discesa. Ciò è un segnale preoccupante.

DATI RIASSUNTIVI ADERENTI (2016 - 2020)

	2016	2017	2018	2019	2020
Enti aderenti in attività	29	29	29	29	29
Iscritti totali	2787	2714	2647	2596	2505
di cui iscritti versanti	1880	1810	1760	1667	1586
di cui iscritti non versanti	829	905	887	929	919
di cui iscritti non versanti e differiti*	58	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
di cui iscritti non versanti con posizione in essere di ammontare non superiore ai 100 €	20	31	4	6	12

(*) Definizione COVIP per gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio.

Numero degli aderenti al Fondo negli ultimi 5 anni



ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

L'età media degli iscritti al Fondo è rappresentata dai **soggetti tra i 60 e 64 anni**, come si può notare nelle ultime tre colonne a destra della tabella seguente, ove, peraltro, sono messe a confronto le percentuali di distribuzione per classi di età negli ultimi anni.

L'aumento della forza lavoro tra le classi di età più adulte e il basso tasso di adesione ai fondi pensione da parte dei giovani è confermato dalla stessa tabella.

DISTRIBUZIONE DEGLI DERENTI PER ETÀ E SESSO

	2020				2019	2018
	maschi	femmine	totale	%	%	%
< = 19	4	4	8	0,32	0,35	0,26
20-24	3	5	8	0,32	0,42	0,45
25-29	10	12	22	0,88	0,81	0,72
30-34	9	12	21	0,84	0,69	0,68
35-39	26	32	58	2,32	2,39	1,89
40-44	44	53	97	3,87	4,31	4,84
45-49	108	108	216	8,62	8,66	9,37
50-54	129	124	253	10,1	10,51	12,62
55-59	339	149	488	19,48	20,63	23,27
60-64	529	219	748	29,86	29,83	29,47
65 e oltre	464	122	586	23,39	21,4	16,43
TOTALE	1665	840	2505			

di cui

Fiscalmente a carico	maschi	femmine	totale
	22	28	50

Purtroppo come ogni anno è evidente che il **Fondo ha bisogno di nuove adesioni**, come già riportato precedentemente.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Continuando la verifica sui dati degli iscritti, con una tabella con la ripartizione regionale, Lazio e Puglia, seguiti da Veneto, Lombardia e Campania sono le Regioni maggiormente rappresentate.

DISTRIBUZIONE ISCRITTI PER RIPARTIZIONE REGIONALE

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
ABRUZZO	3	2	5
BASILICATA	1	1	2
CALABRIA	3	2	5
CAMPANIA	167	70	237
EMILIA ROMAGNA	5	1	6
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	2	4
LAZIO	691	409	1100
LIGURIA	2	1	3
LOMBARDIA	177	103	280
MARCHE	1	0	1
MOLISE	0	0	0
PIEMONTE	52	37	89
PUGLIA	295	91	386
SARDEGNA	2	0	2
SICILIA	48	27	75
TOSCANA	2	2	4
TRENTINO ALTO ADIGE	14	8	22
UMBRIA	4	1	5
VALLE D'AOSTA	0	1	1
VENETO	195	81	276
ESTERO	1	1	2
TOTALE	1665	840	2505

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

CONTRIBUZIONE

La contribuzione complessiva pervenuta al Fondo nel corso del 2020 è stata pari ad **euro 9.892.596**.

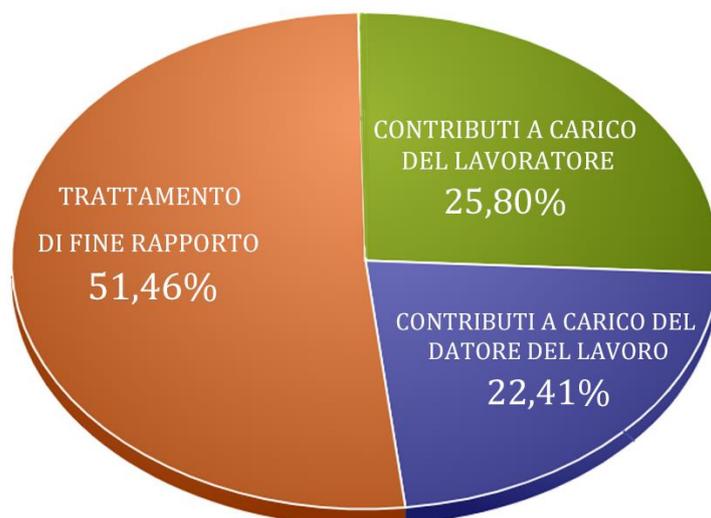
CONTRIBUZIONE AL FONDO NELL' ANNO 2020

	Importo
Contributi per le prestazioni	9.775.721
Contributi per le coperture accessorie	84.186
Trasferimenti da altri Fondi	32.689
TOTALE	9.892.596

I “Contributi per le prestazioni” possono essere ripartiti secondo la suddivisione riportata nella tabella e nel grafico seguente:

CONTRIBUTI PER LE PRESTAZIONI

	Importo	%
Contributi a carico lavoratore	2.530.872	25,80
Contributi a carico datore di lavoro	2.197.637	22,41
Trattamento di fine rapporto	5.047.212	51,46
TOTALE	9.775.721	100

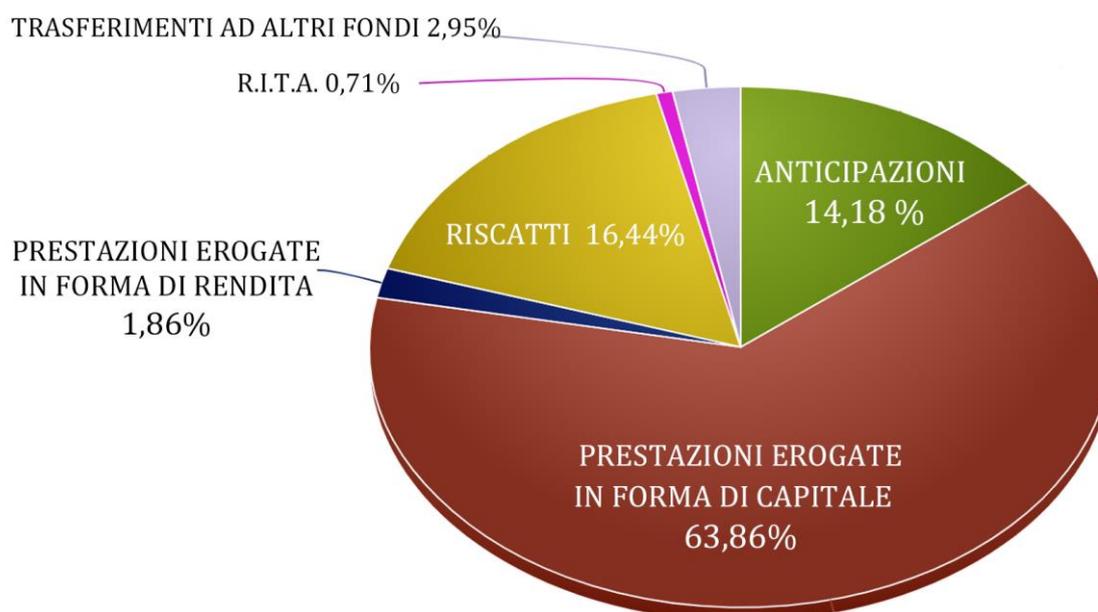


ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

PRESTAZIONI

Nel corso del 2020 sono state erogate prestazioni per un importo complessivo pari ad **euro 13.265.727**.

PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2020 PER TIPOLOGIA



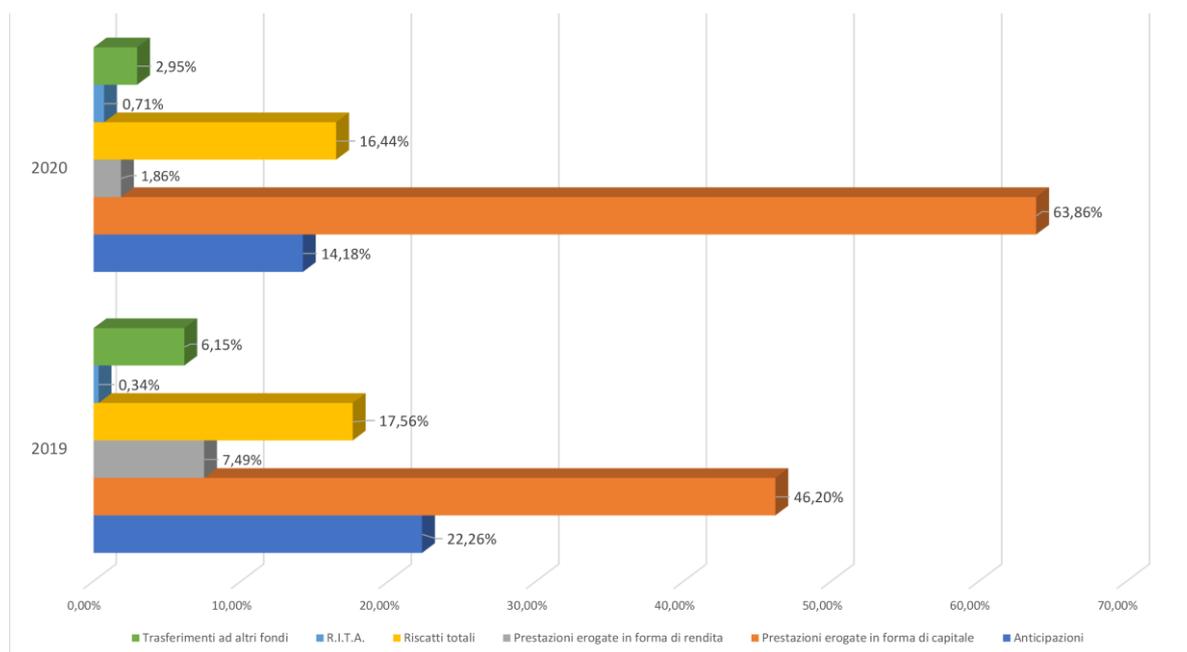
COMPARAZIONE DEI VALORI DELLE PRESTAZIONI PER TIPOLOGIA (2020-2019)

Prestazioni	2020		2019	
	Importo	%	Importo	%
Anticipazioni	1.880.913	14,18	3.284.916	22,26
Prestazioni erogate in forma di capitale	8.471.936	63,86	6.816.547	46,2
Prestazioni erogate in forma di rendita	246.727	1,86	1.105.351	7,49
Riscatti	2.181.211	16,44	2.591.562	17,56
R.I.T.A.	93.617	0,71	50.140	0,34
Trasferimenti ad altri fondi	391.323	2,95	906.923	6,15
Totale	13.265.727	100	15.334.432	100

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Se si comparano i dati del 2020 con l'anno precedente, si può notare un aumento delle prestazioni erogate in forma di capitale, mentre sono diminuite le anticipazioni e prestazioni erogate in forma di rendita.

CONFRONTO TRA LE PERCENTUALI DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO



Si nota, anche, un aumentato numero di aderenti che hanno scelto di trasformare la propria posizione in rendita, anche se solo parzialmente, che sono stati in 12 unità.

Le convenzioni assicurative stipulate con Zurich Investments Life SpA sono scadute a giugno di quest'anno e il Fondo ha attivato una nuova convenzione per la gestione delle rendite con Generali Italia S.p.A. che consente, ai titolari delle posizioni previdenziali, al momento del pensionamento, di scegliere tra:

- Rendita vitalizia immediata
- Rendita vitalizia immediata vitalizia reversibile
- Rendita vitalizia immediata pagabile in modo certo per 5 o 10 anni
- Rendita vitalizia immediata con controassicurazione
- Rendita vitalizia immediata con raddoppio in caso di non autosufficienza

Per maggiori informazioni sulle tipologie delle rendite si può consultare il **“Documento sulle rendite”**, pubblicato sul sito web del Fondo Pensione.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I destinatari delle prestazioni nel 2020 sono stati 170 in totale, di cui 117 chiusure di posizioni, 83 dei quali sono i percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale, parecchi di più rispetto all'anno precedente. In aumento anche le posizioni individuali riscattate che sono state 33. Mentre diminuiscono i trasferimenti in uscita ad altri fondi.

DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI

	2016	2017	2018	2019	2020
LIQUIDAZIONI TOTALI	74	107	107	89	117
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	45	66	76	61	83
○ Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita parziale	n.d.	n.d.	n.d.	5	12
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita totale	n.d.	n.d.	n.d.	1	0
• Rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.)	n.d.	n.d.	n.d.	1	1
• Posizioni individuali riscattate	29	41	31	26	33
PERCETTORI DI ANTICIPAZIONE	57	60	65	61	46
TRASFERIMENTI IN ALTRI FONDI	6	13	7	10	7
TOTALE	137	180	179	160	170

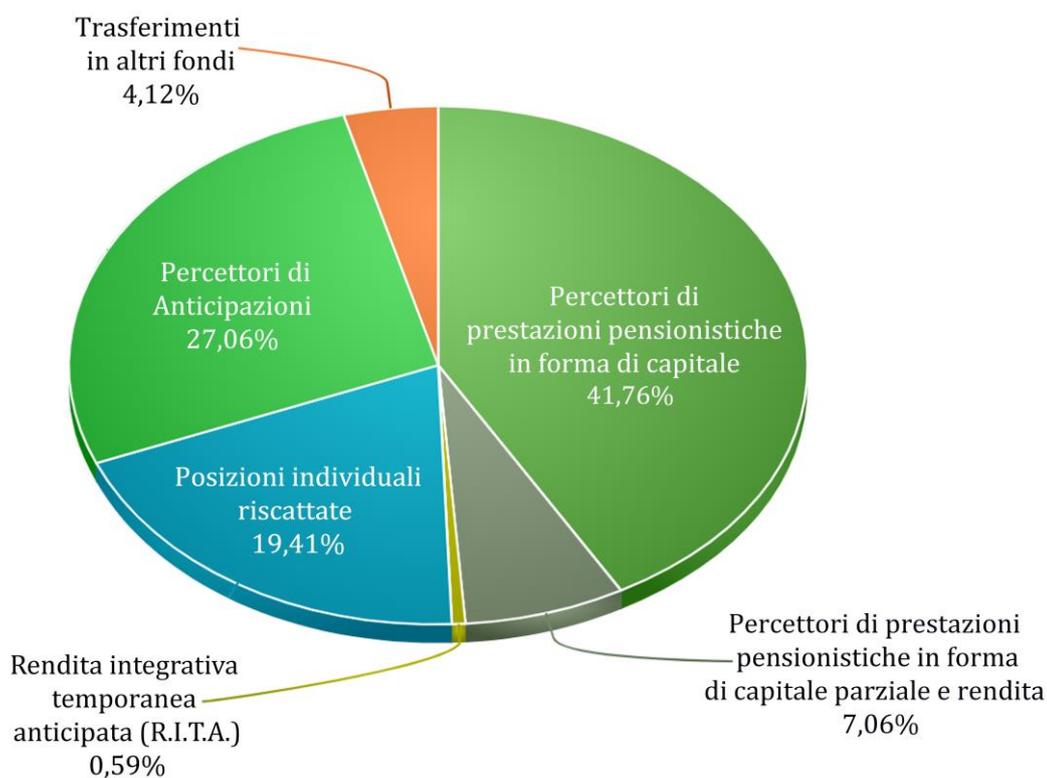
Viene registrata la tendenza da parte degli aderenti, che pur avendo perso i requisiti di partecipazione al Fondo, scelgono di rimanere iscritti a titolo individuale.

Nel 2020 è continuata l'erogazione della rateazione per l'aderente che ha scelto la R.I.T.A., prestazione introdotta con la Legge n.205 del 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018) e tramite l'integrale revisione del comma 4 dell'art. 11 del D.lgs. n.252/2005.

Questa nuova tipologia di prestazione prevede che l'iscritto possa chiedere l'erogazione frazionata (trimestralmente) del montante previdenziale accumulato, o di parte di esso, per il periodo intercorrente tra la cessazione dell'attività lavorativa e il conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI NEL 2020 (in valore assoluto)



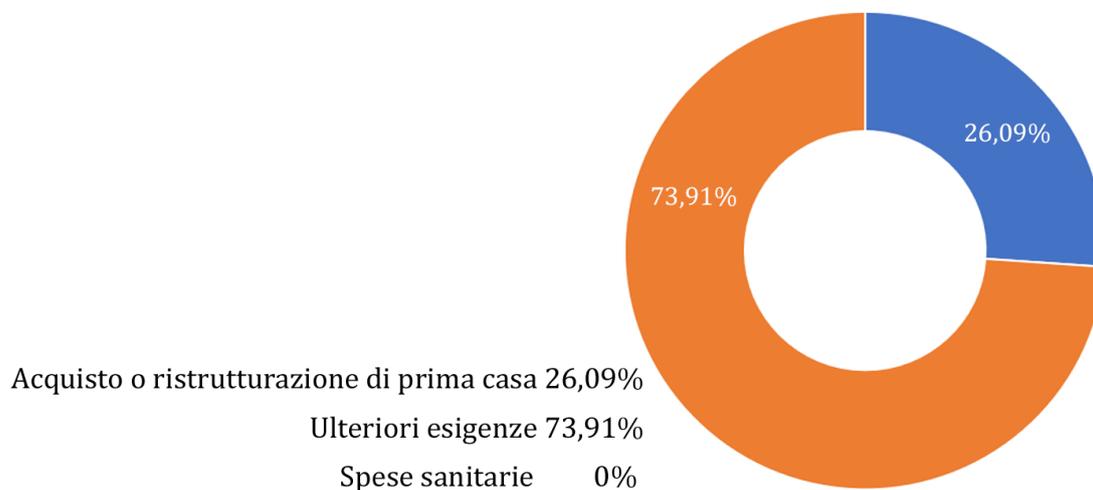
Le anticipazioni erogate nel 2020 sono state 46, per un importo complessivo pari a 1.880.913 euro, 12 richieste hanno riguardato l'“acquisto prima casa/ ristrutturazione prima casa” e 34 per “ulteriori esigenze” e nessuna per spese sanitarie.

I grafici seguenti mostrano il dettaglio delle anticipazioni liquidate, sia con riferimento al numero di pratiche che all'importo lordo erogato, suddivise per tipologia.

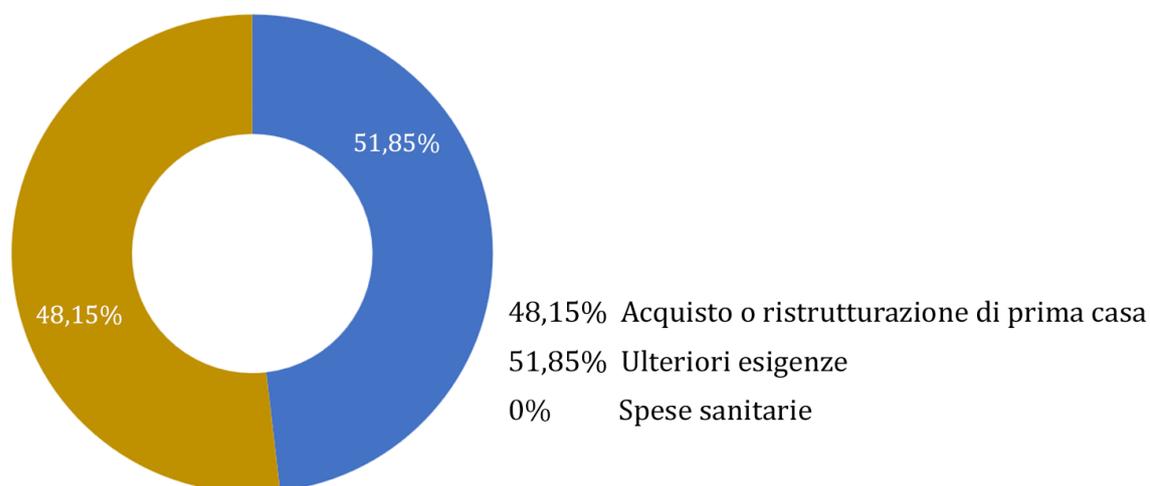
Come si può notare, le richieste di anticipazione con causale ulteriori esigenze (anticipazioni erogabili per un valore complessivo non eccedente il 30% del valore della posizione previdenziale e senza alcuna giustificazione) costituiscono la maggior parte delle richieste di anticipazione complessivamente erogate nell'anno solo in termini di numero.

Mentre in termini di “migliaia di euro” le percentuali quasi si equivalgono, con una leggera prevalenza delle richieste per “ulteriori esigenze”.

Percentuale pratiche liquidate 2020



Pratiche liquidate per importo (milioni di €)

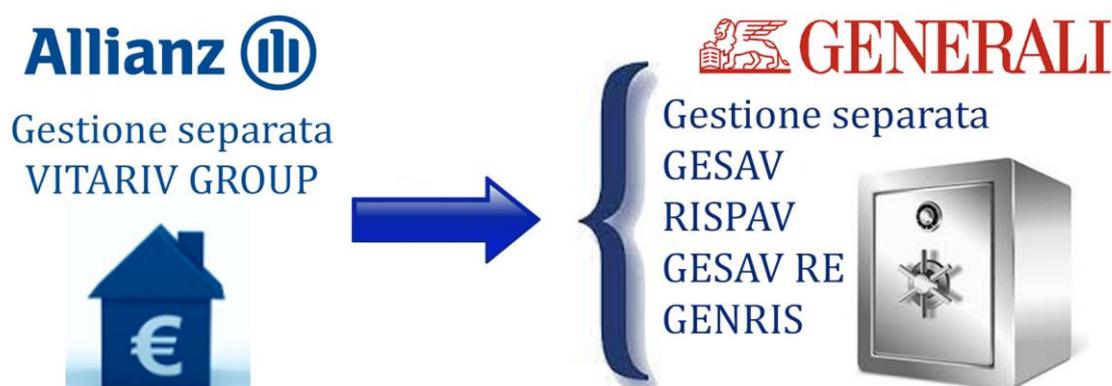


Il rendimento del Fondo nel 2020

Col parere favorevole dell'Assemblea del 27 gennaio 2020 si è proceduto al trasferimento del patrimonio della Gestione Separata di Allianz a Generali.

Come ampiamente già riportato nella relazione di accompagnamento al bilancio dello scorso anno, questa operazione si è conclusa il 22 maggio 2020, con lo spostamento di 170.999.109,52 euro che sono stati investiti nelle Gestioni Separate di Generali.

TRASFERIMENTO DEL PATRIMONIO



Come descritto nella tabella sottostante, il patrimonio è stato suddiviso in percentuali diverse tra le “gestioni separate” di Generali.

 Gestione Separata Vitariv Group Patrimonio trasferito 170.999.109,52	125.999.109,52	GESAV	73,68%
	30.000.000,00	RISPAV	17,54%
	10.000.000,00	GESAV/IMM.	5,85%
	5.000.000,00	GENRIS	2,93%
	170.999.109,52		100%

Una delle principali variazioni legata a questo trasferimento è che la Linea 1 – Gestione assicurativa garantita è passata da una “gestione per teste” a una “gestione in monte”. La “gestione in monte” è una tecnica di gestione del patrimonio che consiste nel far confluire le posizioni dei singoli Iscritti in un unico portafoglio gestito unitariamente per tutti gli Aderenti che investono nella Linea.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I rendimenti, per quanto riguarda Generali, sono riportati nella tabella sottostante con indicazione del tasso annuo di rendimento realizzato dalle diverse Gestioni separate:

Gestione separata	Tasso annuo di rendimento	Rendimento trattenuto	Tasso annuo di rendimento attribuito
Contratto n. 101323 GESAV	2,95%	1,31%	1,64%
Contratto n. 101322 RISPAV	3,48%	1,41%	2,07%
Contratto n. 101321 GESAV/IMM.	1,90%	1,13%	0,77%
Contratto n. 101320 GENRIS	2,80%	2,00%	0,80%

Il comparto "Assicurativo Garantito" del Fondo alla fine del 2020 è strutturato su due convenzioni:

- Gestioni Separate di Generali Italia SpA (di cui abbiamo già discusso)
- Gestione Separata TREND di Zurich Investments Life SpA

Commento alla gestione del comparto Assicurativo Garantito convenzione n.66806 TREND di Zurich Investments Life SpA

La gestione separata Zurich TREND ha l'obiettivo di ottimizzare gli investimenti al fine di conseguire un rendimento annuo tendenzialmente stabile. Il **rendimento al netto** degli oneri di gestione, riconosciuto al Fondo **per il 2020**, è stato **1,81%**.

Al 31/12/2020 i montanti accantonati in **TREND sono stati 44.615.565,56 di Euro**, al lordo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dell'anno.

COMPARTO ASSICURATIVO GARANTITO	RENDIMENTO NETTO	RENDIMENTO LORDO	NOTE
CONV. 66806 TREND Zurich Investments Life SpA	1,81%	2,51%	GARANZIA DEL CAPITALE E DEL RENDIMENTO SOGGETTO A CONSOLIDAMENTO (*)

*gestione 'in monte' e rivalutazione al 31 dicembre di ogni anno con consolidamento del risultato pari a quello della gestione separata, ridotto di una commissione dello 0,70%. Alla scadenza contrattuale dei cinque anni, Zurich Investments Life SpA si impegna a corrispondere al Contraente un capitale pari al maggior valore tra i premi complessivamente versati, al netto dei costi e rivalutati annualmente secondo quanto stabilito dalle condizioni contrattuali e i premi complessivamente versati, al netto dei costi e rivalutati ad un tasso dello 0,1% all'anno per il periodo intercorrente tra il versamento di ciascun premio e la scadenza contrattuale.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

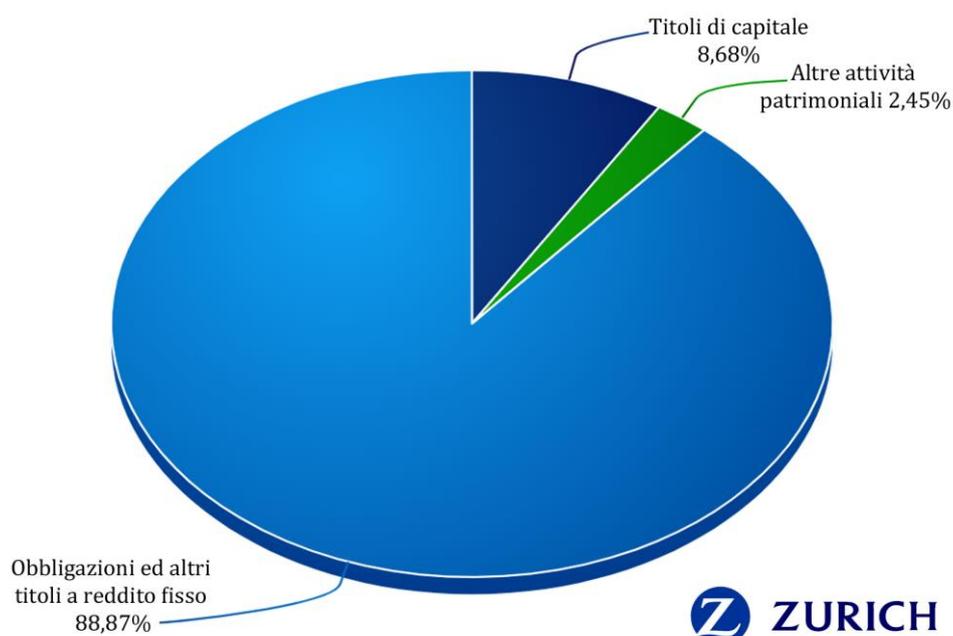
Ecco una serie storica dei rendimenti lordi della gestione separata di Zurich.



Nota: Si ricorda che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Le **riserve matematiche dell'intera gestione separata di Zurich TREND** al 30/09/2020 ammontano a **5.281.474.535** euro, con un portafoglio così composto: da 88,87% di Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso, da 8,68% di Titoli di capitale e da 2,45% da Altre attività patrimoniali.

COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA ZURICH TREND AL 30/09/2020



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

INDICE

1 - STATO PATRIMONIALE

2 - CONTO ECONOMICO

3 - NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.2 - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

1- STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2020	31/12/2019
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	207.128.322	209.889.159
	20-a) Depositi bancari	-	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
	20-d) Titoli di debito quotati	-	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
	20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	207.128.322	209.889.159
	20-p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
	20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attivita' della gestione amministrativa	4.801.733	3.859.190
	40-a) Cassa e depositi bancari	3.358.668	2.152.473
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	3.828	3.225
	40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	1.439.237	1.703.492
50	Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		211.930.055	213.748.349

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2020	31/12/2019
10	Passivita' della gestione previdenziale	2.844.379	2.457.664
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	2.844.379	2.457.664
20	Passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passivita' della gestione amministrativa	664.221	526.109
	40-a) TFR	55.035	50.652
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	548.269	389.514
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	60.917	85.943
50	Debiti di imposta	1.293.133	875.417
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		4.801.733	3.859.190
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	207.128.322	209.889.159
CONTI D'ORDINE		-	-
	Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	-	-
	Contributi da ricevere	-	-
	Impegni di firma - fidejussioni	-	-
	Fidejussioni a garanzia	-	-
	Contratti futures	-	-
	Controparte c/contratti futures	-	-
	Valute da regolare	-	-
	Controparte per valute da regolare	-	-

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

2- CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019
10 Saldo della gestione previdenziale	-3.457.317	-5.233.109
10-a) Contributi per le prestazioni	9.892.596	9.522.330
10-b) Anticipazioni	-1.880.913	-3.284.916
10-c) Trasferimenti e riscatti	-2.666.151	-3.548.625
10-d) Trasformazioni in rendita	-246.727	-1.105.351
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-8.471.936	-6.816.547
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-84.186	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	1.989.613	7.428.956
30-a) Dividendi e interessi	-	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.989.613	7.428.956
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
40-a) Societa' di gestione	-	-
40-b) Banca depositaria	-	-
40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	1.989.613	7.428.956
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	299.070	391.580
60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-49.285	-41.509
60-c) Spese generali ed amministrative	-134.244	-217.366
60-d) Spese per il personale	-137.707	-121.099
60-e) Ammortamenti	-726	-509
60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
60-g) Oneri e proventi diversi	-2.134	-14.513
60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	25.026	3.416
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	-1.467.704	2.195.847
80 Imposta sostitutiva	-1.293.133	-875.417
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	-2.760.837	1.320.430

3 - NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento dei soci è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni Covip in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in posizioni assicurative: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

Ratei e risconti: i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

Oneri e proventi: gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali: le immobilizzazioni materiali sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili, al netto del relativo fondo ammortamento. Non esistono immobilizzazioni immateriali.

Ammortamenti: gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

Contributi previdenziali: In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Fondo.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

20 – Investimenti in gestione € 207.128.322

a) Investimenti in gestione assicurativa € 207.128.322

La voce rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2020.

Evoluzione investimenti	
Valore di riscatto al 31/12/2019	209.889.159
Premi versati nel 2020 e trasferimenti in ingresso	9.808.410
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-13.265.727
Proventi demografico attuariali e finanziari	1.989.613
Imposta sostitutiva	-1.293.133
Valore di riscatto al 31/12/2020	207.128.322

40. Attività della gestione amministrativa € 4.801.733

a) Cassa e depositi bancari € 3.358.668

La voce rappresenta il saldo dei conti correnti bancari intrattenuti presso la banca, ammontante ad euro 3.357.052, il saldo attivo per interessi e competenze pari ad euro 899 ed il saldo della cassa contanti ammontante ad euro 717.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

b) Immobilizzazioni immateriali € 0

La voce immobilizzazioni immateriali registra un saldo a zero in quanto il valore storico di acquisizione di software ammontante ad e 4879 risulta totalmente ammortizzato.

	Immobilizzazioni immateriali
Esistenze iniziali	4.879
Incrementi da: Acquisti	0
Decrementi da: Ammortamenti	-4.879
Immobilizzazioni finali	0

c) Immobilizzazioni materiali € 3.828

La voce rappresenta il valore dell'immobilizzazioni materiali al netto del fondo ammortamento al 31/12/2020.

	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali	15.790
Incrementi da: Acquisti	0
Decrementi da: Ammortamenti	-11.962
Immobilizzazioni finali	3.828

d) Altre attività della gestione amministrativa € 1.439.237

Come si evince dal sotto riportato prospetto, la voce è rappresentata principalmente oltre dai conti dettagliatamente esposti, dal conto "Crediti verso Gestori" per l'ammontare di € 974.553 il quale comprende il credito vantato dal Fondo nei confronti delle Compagnie di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno 2020, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Descrizione	Importo
Crediti verso Erario	2.387
Crediti verso azienda – indennità di premorienza	84.186
730 Credito Irpef	162
Crediti verso Gestori	974.553
Crediti verso azienda	213.995
Crediti verso terzi	163.954
TOTALE	1.439.237

PASSIVO

10. Passività della gestione previdenziale **€. 2.844.379**

a) Debiti della gestione previdenziale **€. 2.844.379**

La voce si riferisce principalmente a debiti verso aderenti per il pagamento di liquidazioni avvenuto nell'anno 2021, a debiti verso erario per il versamento delle imposte sull'erogazioni di liquidazioni avvenuto il 16 gennaio 2021 e a contributi incassati dal Fondo al 31/12/2020 e ancora da riconciliare sulle posizioni degli aderenti.

Descrizione	Importo
Debiti verso aderenti – Anticipazioni	-433.620
Debiti verso aderenti – Prestazione previdenziale	-1.407.544
Debiti verso aderenti – Riscatto totale	-168.804
Debiti verso aderenti – Riscatto immediato	-83.377
Debiti verso aderenti – Trasferimenti in uscita	-89.978
Erario ritenute su redditi da capitale	-52.224
Contributi da riconciliare	-588.097
Contributi da rimborsare	-20.735
TOTALE	-2.844.379

40. Passività della gestione amministrativa **€. 664.221**

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

a) TFR €. 55.035

La voce si compone del T.F.R. relativo ai lavoratori dipendenti maturato al 31/12/2020.

Evoluzione TFR	
Esistenza al 31/12/2019	50.652
TFR maturato nell'anno	4.011
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-96
Rivalutazione dell'anno	468
Esistenza al 31/12/2020	55.035

b) Altre passività della gestione amministrativa €. 548.269

La voce è rappresentata dai seguenti sotto riportati conti.

Descrizione	Importo
Fornitori	-3.199
Fatture da ricevere	-37.255
Debiti per Imposta Sostitutiva	-263
Erario ritenute su redditi lavoro dipendente	-2.292
Erario ritenute su lavoro parasubordinato	-1.965
Erario addizionale regionale	-683
Erario addizionale comunale	-146
Debiti verso Gestori	-487.492
Debiti verso Azienda	-5.315
Debiti verso Enti Previdenziali Collaboratori	-1.494
Debiti verso Enti Previdenziali Dipendenti	-3.165
Fondo a disposizione Data Protection Officer (DPO)	-5.000
TOTALE	-548.269

c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi €. 60.917

Fondo per spese di gestione per € 60.917, rappresenta gli accantonamenti del surplus che la gestione amministrativa è riuscita a generare nel corso degli anni. Tale fondo è destinato alla copertura dei futuri oneri amministrativi di gestione del Fondo.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

50. Debiti d'imposta **€. 1.293.133**

Nella voce viene evidenziato il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 47/2000.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni **€. 207.128.322**

La voce è composta dal saldo algebrico tra il totale delle attività e delle passività della fase di accumulo.

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10. Saldo della gestione previdenziale **€.-3.457.317**

a) contributi per le prestazioni **€. 9.892.596**

La voce si articola come segue:

Descrizione	Importo
Contributi per le prestazioni	9.775.721
Contributi per le coperture accessorie	84.186
Trasferimenti in ingresso	32.689
TOTALE	9.892.596

La voce evidenzia i contributi per le prestazioni, i contributi per le coperture accessorie e i trasferimenti attribuiti alle posizioni individuali ed investiti nel corso del 2020.

Dei contributi complessivamente versati e riconciliati si fornisce il dettaglio per fonte contributiva:

Descrizione	Importo
A carico del lavoratore	2.530.872
A carico del datore di lavoro	2.197.637
Trattamento di fine rapporto	5.047.212
TOTALE	9.775.721

b) Anticipazioni **€ -1.880.913**

L'importo corrisponde a quanto anticipato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente.

c) Trasferimenti e riscatti **€ -2.666.151**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per trasferimenti e riscatti.

d) Trasformazioni in rendita **€ -246.727**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

e) Erogazioni in forma capitale **€ -8.471.936**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

f) Contributi per le coperture accessorie **€ - 84.186**

L'importo corrisponde a quanto trattenuto dal montante a copertura della Polizza TCM per gli aderenti attivi.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta **€ 1.989.613**

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi lordi relativi agli investimenti in prodotti assicurativi.

60. Saldo della gestione amministrativa **€ 0**

Si forniscono informazioni sulle seguenti voci che compongono il saldo nullo della gestione amministrativa:

a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi **€ 299.070**

L'importo si riferisce alle quote associative raccolte mediante prelievo dal montante individuale di ogni aderente a copertura degli oneri amministrativi per l'esercizio 2020.

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi **€ -49.285**

L'importo si riferisce al costo del Service Amministrativo Previnet S.p.A. per l'esercizio 2020.

Tale voce è stata dettagliata nel corso dell'anno sulla base della tipologia di spesa, come esposto nel dettaglio:

- Spese per servizi Amm.vi Previnet	€	29.768
- Spese per servizi Amm.vi Previnet – consulting services	€	4.109
- Spese per servizi Amm.vi Previnet – Canoni e servizi IT	€	15.408

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

c) Spese generali ed amministrative

€ -134.244

- La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Descrizione	Importo
Spese telefoniche	1.491
Prestazioni professionali	29.176
Spese grafiche e tipografiche	1.565
Spese per stampa ed invio certificati	7.462
Spese per spedizioni e consegne	759
Spese di assistenza e manutenzione	3.889
Spese hardware e software	898
Canoni noleggio	1.873
Contratto fornitura servizi	2.282
Assicurazioni	6.152
Consulenze tecniche	8.052
Spese consulenza lavoro	6.649
Spese di rappresentanza	3.107
Rimborsi spese Direttore Generale	8.743
Spese assembleari	10.215
Rimborsi spese Presidente Consiglio Amministrazione	1.926
Rimborsi spese altri Consiglieri	1.219
Compensi Presidente Collegio Sindacale	10.994
Compensi altri Sindaci	7.612
Compensi Revisore Legale	5.710
Rimborsi spese Revisore Legale	315
Cancelleria, stampati, materiale d'ufficio	847
Viaggi e trasferte	2.842
Bolli e Postali	1.582
Quota associativa di categoria	4.000
Contributo annuale COVIP	4.717
Valori bollati	122
Imposte e Tasse diverse	45
Totale	134.244

I costi complessivi delle spese generali e amministrative subisce un congruo decremento al seguito del fatto che il costo della polizza accessoria per la premorienza TCM, per l'ammontare di euro 84.186, nell'anno 2020 è stata allocata tra le uscite della Gestione Previdenziale.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

d) Spese per il personale

€ -137.707

La voce comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente e per i componenti del Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio:

Descrizione	Importo
Retribuzioni lorde (dipendenti)	59.077
Contributi previdenziali (dipendenti)	17.541
TFR	4.479
Premi INAIL	405
Totale	81.502

Descrizione	Importo
Compenso (componenti CdA)	48.452
Contributi previdenziali (componenti CdA)	7.753
Totale	56.205

e) Ammortamenti

€ -726

La voce rappresenta le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali.

g) Oneri e proventi diversi

€ - 2.134

Si espone nella tabella seguente il dettaglio della voce.

Le voci relative a sopravvenienze attive e passive sono riconducibili a stralci di partite di anni precedenti.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Descrizione ONERI	Importo
Arrotondamenti attivi	-273
Interessi attivi bancari	-1.040
Sopravvenienze attive	-2.000
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	2
Oneri bancari	2.579
Arrotondamenti passivi	10
Sopravvenienze passive	2.856
TOTALE ONERI	2.134

i) Risconto contributi per copertura oneri amm.vi € 25.026

La voce si riferisce al saldo della gestione amministrativa maturato al 31 dicembre 2020.

80 - Imposta sostitutiva € - 1.293.133

La voce è costituita dall'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio. L'imposta sulle posizioni attive viene liquidata al fondo dai gestori assicurativi nel corso del mese di febbraio di ogni anno ed è calcolata sulla riserva all'ultima rivalutazione effettuata, mentre l'imposta sui soci che hanno lasciato il Fondo (quanto effettivamente pagato sui disinvestimenti effettuati nel corso dell'esercizio) viene versata al fondo al momento del pagamento della liquidazione.

Si evidenzia che tale imposta sostitutiva comprende un'imposizione fiscale anticipata pari al 12,50% sul rendimento per i capitali accumulati. Tale imposta si riferisce a i soli "vecchi iscritti" che hanno effettuato versamenti prima dell'anno 2000 e che non hanno mai richiesto liquidazione.
